



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

## **PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

*Stabilimento a rischio di  
incidente rilevante*

**DITTA L'AUTOPROPANGAS**

**Comune:** *Misterbianco* - **Località:** *Via Campo Sportivo n.38*

**AGGIORNAMENTO LUGLIO 2018**



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**INDICE**

<b>Elenco di distribuzione</b>	pag.4
<b>Premessa</b>	pag.6
<b>Riferimenti Normativi</b>	pag.8

**PARTE DESCRITTIVA**

**(Elementi ambientali e tecnici dell'impianto)**

**I. Descrizione del Sito**

1) Individuazione dello stabilimento	pag.9
2) Analisi delle caratteristiche territoriali circostanti	pag.9
3) Condizioni meteorologiche prevalenti nel territorio	pag.9
4) Osservatori geofisici	pag.11
5) Informazioni sul traffico aereo	pag.11
6) Situazione demografica e Viabilità	pag.12
7) Altri impianti presenti in zona	pag.13

**II. Descrizione Generale dell'Impianto**

1) Generalità	pag.14
2) Descrizione dell'impianto	pag.14
3) Ciclo produttivo dell'azienda	pag.15
4) Ricezione, stoccaggio e spedizione dei prodotti	pag.15
5) I servizi dell'azienda	pag.16
6) Strutture predisposte di protezione ambientale	pag.17
7) Le caratteristiche di pericolosità dell'impianto e delle sostanze trattate	pag.18
8) Rimedi per eventuali incidenti	pag.18
9) Regolamento interno dello stabilimento	pag.18
10) Analisi dei sistemi sicurezza	pag.19

**III. Incidenti possibili**

• Generalità	pag.24
• Tipologia degli incidenti	pag.24
• Livello di protezione e zone di pianificazione	pag.26
• Mappa di rischio	pag.27



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**PARTE OPERATIVA**  
**(Gestione dell'emergenza)**

<b><u>I Stato di Attenzione</u></b>	pag.29
• Adempimenti del Responsabile dello stabilimento	pag.29
• Adempimenti della Prefettura	pag.29
<b><u>II Stato di Preallarme</u></b>	pag.30
• Adempimenti del Responsabile dello stabilimento	pag.32
• Adempimenti della Prefettura	pag.33
• Piano d'Intervento	pag.34
• Cessato Preallarme	pag.35
<b><u>III Stato di Allarme</u></b>	pag.32
• Adempimenti del Responsabile dello stabilimento	pag.32
• Adempimenti della Prefettura	pag.33
• Piano di Intervento	pag.33
• Finalità Operative del Piano	pag.34
• Procedure Operative	pag.35
• Compiti specifici	pag.40
• Informazione alla popolazione	pag.42
<b><u>IV Organismi Direttivi</u></b>	pag.43
• Prefetto	pag.43
• Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)	pag.44
• Centro Operativo Misto (COM)	pag.44
• Direzione Avanzata dei Soccorsi (DAS)	pag.44
<b><u>V Disposizioni Finali</u></b>	pag.44
• Cessato Allarme	pag.44
• Relazioni	pag.44
<b><u>Elenco degli Allegati</u></b>	pag.46



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

- ◆ Ministero dell'Interno Roma
  - ◆ Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa civile
- ◆ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Roma
- ◆ Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Roma
- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente Palermo
- Dipartimento Regionale Protezione Civile Palermo
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco Palermo
- Direzione Generale – A.R.P.A. - Palermo
- Città Metropolitana Catania
- Comune Misterbianco
- Comando Forze Operative Sud Napoli
- Comando Brigata Mecc. “ Aosta “ Messina
- 62° RGT Fanteria “Sicilia” Catania
- Questura Catania
- Comando Provinciale Carabinieri Catania
- Comando Provinciale Guardia di Finanza Catania
- Compartimento Polizia Stradale Sicilia Orientale Catania
- Comando Polizia Stradale Sezione di Catania
- Comando 41° Stormo Sigonella Catania
- Comando Maristaeli Catania
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Catania
- D.R.P.C.Serv.12 – Sicilia Sud-Orientale Sant'Agata Li Battiati
- D.R.P.C. Serv. 05 - Rischi Ambientale ed Antropico - Siracusa
- Corpo Forestale – I.R.F. - Catania
- Comando Polizia Municipale Misterbianco
- Protezione Civile Città Metropolitana Catania
- Protezione Civile Comune Misterbianco
- Ufficio Genio Civile Catania
- Direzione Generale Azienda Sanitaria Provinciale Catania



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- Dir. Generale Az. Osped. per l’Emergenza Cannizzaro Catania
- Dir. Generale Az. di Rilievo Nazionale di Alta Specializzazione Garibaldi Catania
- Direzione Generale Azienda Ospedaliero – Universitaria Policlinico - V. Emanuele Catania
- Responsabile Servizio S.U.E.S. 118 Catania
- Direzione Aeroportuale Sicilia Orientale Catania
- E.N.A.V. – Aeroporto Civile di Fontanarossa Catania
- A.R.P.A. – Struttura Territoriale - Catania
- Direzione Enel Catania
- Direzione Enel Rete Gas Catania
- Direzione Terna Misterbianco
- Direzione Telecom Catania
- ANAS-Coordinamento Territoriale Sicilia- Area Compartimentale Catania - Misterbianco
- Associazione Radioamatori Italiana (A.R.I.) Catania
- Direzione Stabilimento L’Autopropangas Misterbianco



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**PREMESSA**

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano sostanze pericolose, può configurare il cosiddetto rischio industriale, che si caratterizza per il rilascio incontrollato di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente circostante; tali sostanze possono comportare un danno alla salute, se inalate, ingerite o assorbite, o perchè possono sprigionare un elevato livello di energia termica e barica.

Il rischio industriale è valutato in base al tasso di probabilità che accada un incidente e dagli effetti e dalle conseguenze che da esso possono scaturire, in relazione ai rilasci di energia e di materia.

La regolamentazione del rischio industriale è stata avviata a livello comunitario con la direttiva "Seveso". I gestori ed i proprietari di depositi ed impianti in cui sono presenti determinate sostanze pericolose in quantità tali da poter dar luogo ad incidenti rilevanti, sono tenuti ad adottare precauzioni al fine di prevenire il loro verificarsi. La prevenzione viene attuata mediante la progettazione, il controllo e la manutenzione degli impianti industriali ed il rispetto degli standards di sicurezza fissati dalla normativa.

Nel corso degli anni il quadro normativo sul rischio industriale è stato notevolmente innovato. Con il decreto legislativo n.334/99 è stata recepita la Direttiva Comunitaria 96/82/CE, con il decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238, è stata data attuazione alla Direttiva 2003/105/CE, a modifica della Direttiva 96/82/CE, e, da ultimo, con il vigente decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, che ha recepito la Direttiva 2012/18/UE, relativamente al rischio di incidenti rilevanti, connessi alla lavorazione di sostanze pericolose.

In particolare, nell'ultimo decreto sono stati indicati specifici obblighi a carico dei gestori degli stabilimenti, tra cui la predisposizione del piano di emergenza interno, la redazione di documentazione sullo stabilimento e le schede di informazione per i cittadini ed i lavoratori.

Anche l'informazione alla popolazione ha assunto un ruolo centrale rispetto al primo impianto normativo.

In tale ottica si pone il D.P.C.M. del 16 febbraio 2007, contenente le linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale, che contempla non solo l'obbligo di comunicazione che grava sui Comuni, ma anche le modalità di tale comunicazione: "il messaggio informativo, dovrà infatti raggiungere tutti i soggetti interessati dal rischio attraverso un sistema di diffusione capillare e dovrà essere integrato dalla promozione di adeguate



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

azioni finalizzate a stimolare la partecipazione attiva ed il coinvolgimento dei cittadini in modo da assicurare un'efficiente gestione del territorio da parte delle Autorità Pubbliche preposte, nei casi di emergenze di natura ambientale”.

Il vigente decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 ha inteso anche garantire un maggiore coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali, che afferiscono all'insediamento di nuovi stabilimenti, alla riconversione degli stabilimenti esistenti ed all'implementazione del numero degli stessi, qualora possano aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

### **FINALITA'**

Il presente Piano di Emergenza Esterna si propone di stabilire le attività che devono essere poste in campo dagli operatori del soccorso, qualora si verificasse un incidente rilevante nello stabilimento della ditta “*L'Autopropangas*“, sito nel Comune di Misterbianco.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.lgs.105/2015 è vietata la diffusione dei dati e delle informazioni riservate di cui al comma 3, da parte di chiunque ne venga a conoscenza per motivi attinenti al suo ufficio.

Il presente Piano è costituito dalle seguenti tre parti:

<b>Parte descrittiva</b>	Descrizione del sito Elementi ambientali del territorio Dati relativi all'impianto Descrizione dei rischi Incidenti possibili Zone di pianificazione Mappa di rischio
<b>Parte operativa</b>	Gestione dell'emergenza (attenzione, preallarme, allarme, organizzazione dei soccorsi), informazione alla popolazione, organismi direttivi; disposizioni finali
<b>Allegati</b>	Cartografie, planimetrie, schede tecniche Messaggistica, numeri telefonici Scheda informazione alla popolazione



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il presente documento è stato redatto dalla Prefettura di Catania Ufficio Territoriale del Governo, ai sensi della seguente normativa:

- Legge regionale 31 agosto 1998, n. 14 recante norme in materia di protezione civile;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005, recante l’approvazione delle linee guida per la pianificazione dell’emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d’incidente rilevante;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2007, recante l’approvazione delle linee guida per l’informazione alla popolazione sul rischio industriale;
- Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105- Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.200 del 29 settembre 2016, “Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell’articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n.105”.
- Decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della protezione civile”.





*Prefettura di Catania - Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**PARTE GENERALE E DESCRITTIVA**

**I - DESCRIZIONE DEL SITO**

1) **Individuazione dello stabilimento**

Nell'allegata planimetria (*Allegato n.1 cartografia*) viene riportata la posizione dello stabilimento.

**Coordinate Geografiche:**

Latitudine Nord 37° 32' - Longitudine Est 15° 02'

**Coordinate Kilometriche – UTM**

X = 503455 Y = 4154850

**Coordinate Gauss Boaga – Fuso Est**

X = 2524030 – Y = 4155770

**Altezza** m. 258 s.l.m.

2) **Analisi delle caratteristiche territoriali circostanti**

Il territorio del comune di Misterbianco, ai sensi dell'O.P.C.M. n.3274 del 20 marzo 2003, appartiene alla 2<sup>a</sup> zona sismica e l'area in cui ricade lo stabilimento è costituita da una zona classificata "Omogenea E" di attività agricola, nel PRG del Comune di Misterbianco.

L'area dello stabilimento confina:

- a Nord con terreni parzialmente edificati;
- ad Est con un'area incolta e con terreni parzialmente edificati;
- a Sud con un'area incolta e con terreni parzialmente edificati;
- ad Ovest con la via Campo Sportivo, con una stazione stradale di rifornimento carburanti e con un terreno incolto di proprietà di terzi.

**Le condizioni meteorologiche prevalenti nel territorio**

a) In *Allegato n.2 e 3 messaggistica* sono riportati, tratti dal rapporto di sicurezza, i dati statistici, riferiti alla stazione di Catania-Fontanarossa per l'anno 2010-2012 relativi alle precipitazioni, ai venti, alla temperatura e all'umidità.

**b) Informazioni Generali sui Pericoli Indotti da Perturbazioni Geofisiche e Meteorologiche.**

**Informazioni sulla sismicità:**



*Prefettura di Catania - Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Classe sismica del comune	2 <sup>^</sup>
---------------------------	----------------

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite\*:

Stati limite	Stati limite (PVr)			
	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tre (anni)	120	201	1893	2475
ag [g]	0.120	0.148	0.372	0.417
Fo	2.503	2.472	2.409	2.392
Tc* [s]	0.286	0.304	0.475	0.504

Periodo di riferimento (Vr) in anni:	200		
	SI	NO	Note
La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture		■	
La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica .		■	.

*Fare riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 pubblicate nella G.U. n. 29 del 04 febbraio 2008 - Suppl. Ordinario n. 30 e ai programmi dedicati disponibili anche sulla rete internet (ad es. Spettri di Risposta scaricabile dal sito [www.cslp.it](http://www.cslp.it)).*

### INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

<i>Classe di rischio idraulico-idrologico*</i>	N/A
<i>Classe di pericolosità idraulica**</i>	N/A

*(\*\*) Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.*

### INFORMAZIONI METEO:

<i>Classe di Stabilità Meteo:</i>	F2 – D5
<i>Direzione dei venti:</i>	NE - NordEst SE - SudEst



*Prefettura di Catania - Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

## INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

<i>Frequenza Fulminazioni annue:</i>	1 fulmini/(anno km <sup>2</sup> )
--------------------------------------	-----------------------------------

### 4) Osservatori geofisici presenti nel territorio

Nel territorio provinciale vi sono i seguenti osservatori geofisici:

<i>I.N.G.V. sezione di Catania tel. 095/7165800 –</i>
<i>Sala Operativa – CUAD – tel. 095/7165800 –</i>

<i>Università di Catania presso Osservatorio Astronomico sito nella Cittadella Universitaria</i>
--

### Informazioni sul traffico aereo della zona

Anche se l'aeroporto di Catania Fontanarossa è distante dal deposito, l'area in questione potrebbe essere interessata da rotte di traffico di velivoli con regole di volo a vista. Per tale motivo verrà avvisata la torre di controllo dell'Aeroporto Fontanarossa per l'interruzione immediata del traffico aereo e per consentire ad eventuali mezzi aerei di soccorso di operare senza intralcio.

### **Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)**

<b>Località Abitate</b>			
<b>Tipologia</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Distanza</b>	<b>Direzione</b>
2	Edifici privati	20 m	nord
2	Edifici privati	30 m	est
2	Edifici privati	70 m	sud
2	Edifici privati	50 m	ovest
1	San G. Galermo	970 m	sud-est

- 1 – Centro Abitato
- 2 - Nucleo Abitato
- 3 - Case Sparse



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

<b>Località Abitate</b>			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Centro commerciale edile	400 m	est
2	Stazione di servizio (Via campo sportivo)	350 m	sud
2	Stazione di servizio (Strada S.G. Galermo	300 m	sud

1 - Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

2 - Non Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

<b>Località Abitate</b>			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Campo di calcio comunale	200 m	ovest
2	Campetti di calcio privati	80 m	sud
6	Parrocchia S.M Kolbe	1 Km	sud-est
10.a	Ristorante (Villa dei sogni)	90 m	nord
10.a	Ristorante (La quercia del duca)	300 m	nord
10.a	Etna Bar	1,5 km	est

1 - Scuole/ Asili

2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi

3 - Centro Commerciale

4 - Ospedale

5 - Ufficio Pubblico

6 - Chiesa

7 - Cinema

8 - Musei

9 -Ricoveri Per Anziani

10 - Altro (specificare):

10.a Ristorante-bar

### **Situazione demografica e Viabilità**

L'impianto è ubicato in un zona agricola, nella frazione di Poggio Lupo di Misterbianco, ad una distanza di circa 4 km dal centro storico, ma con una forte presenza di edilizia abitativa, che, in caso di incidente, coinvolgerebbe 2324 persone (*Allegato n.1 messaggistica*)



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

### **b) Viabilità:**

Nelle aree circostanti esistono le seguenti vie di comunicazione stradali e ferroviarie:

- *Strade principali: Tangenziale Ovest;*
- *Strada di collegamento tra Misterbianco e San Giovanni Galermo ex S.P. 12/I°*

### **Centri Sensibili e infrastrutture critiche:**

- *campi di calcetto privati. (terza zona)*
- *campo di calcio comunale "Toruccio La Piana" (terza zona).*

### **Reti dei Servizi essenziali all'interno delle zone di emergenza:**

- *Presenza di Elettrodotti nella terza zona*
- *Condotta per la distribuzione del gas metano, della Società Enel Rete Gas, lungo la strada per S. G. Galermo nel tratto di strada tra via Delle Olimpiadi e fino all'incrocio con la via Primo Carnera, ai margini della terza zona.*

### **Presenza in zona di altri impianti industriali ed insediamenti artigianali**

All'interno delle tre zone di emergenza si trovano le seguenti attività: (*Allegato n.1 messaggistica*)

<b>DITTA</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>ZONA DI EMERGENZA</b>
L'AUTOPROPANGAS	Stabilimento Deposito e Imbottigliamento GPL	1^ Zona di sicuro impatto
INERTI LAVICI DI NICOTRA SALVATORE & C. S.A.S.	Produzione e commercializzazione di aggregati lavici	2^ Zona di danno
A.M. BASALTI	Lavorazione marmi	2^ Zona di danno
GREY STONE	Rivestimenti murali	2^ Zona di danno
COECO s.r.l.	Prodotti Siderurgici	2^ Zona di danno



## *Prefettura di Catania - Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

### **II - DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO**

#### **1) Generalità:**

L'impianto della Ditta **L'AUTOPROPANGAS** è ubicato nel comune di Misterbianco, via Campo Sportivo n. 38, su un'area di forma quadrata avente superficie complessiva di **31.200 mq** circa. (*Allegato n.1 cartografia*)

Codice Identificativo	I	T	\	D	U	0	1	8
-----------------------	---	---	---	---	---	---	---	---

L'impianto è classificabile come "*Ricevimento, stoccaggio, movimentazione e imbottigliamento spedizione e commercializzazione di GPL (sfuso e in bombole)*".

Codice attività secondo la nuova classificazione del Ministero dell'Economia (ATECOFIN 2004) è **23.20.3** - "*Miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento*".

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

#### **2) Descrizione dell'impianto** (*Allegato n.3 cartografia*)

Il deposito è costruito su un'area di forma quadrata della superficie complessiva di 31.200 mq circa, e comprende:

-n. 3 serbatoi di stoccaggio di GPL di forma cilindrica orizzontale interrati in cassa di contenimento di cui due aventi diametro 3,60 m, lunghezza 16 metri e capacità geometrica di 150 mc ciascuno, n.1 avente diametro 2,50, lunghezza 11,50, capacità geometrica di 50 mc., n.2 serbatoi tumulati aventi diametro 3,60 metri e lunghezza 16 metri della capacità geometrica di 150 mc cadauno;

-n. 2 sala pompe e compressori per la movimentazione del GPL;

-n. 2 punti di travaso per autocisterne;

– n. 2 capannoni di riempimento bombole e di deposito temporaneo delle bombole piene;

– n. 1 deposito delle bombole piene;

– n. 1 locale pompe antincendio con due serbatoi metallici fuori terra per la riserva idrica antincendio aventi capacità uno di circa 240 mc, ed il secondo di circa 300 mc;

Lungo il confine lato ovest su via Campo Sportivo sono ubicati:



## *Prefettura di Catania - Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- n. 2 serbatoi di riserva idrica;
- la sala pompa antincendio;
- il vano destinato ai servizi igienici del personale;

Nell'area interna del deposito sono presenti:

- n. 1 cabina per la pesa a bilico;
- servizi per il personale;
- un gruppo elettrogeno;
- un locale magazzino per pezzi di ricambio inerente l'attività;
- un capannone utilizzato come magazzino materiali vari.

### **3) Il ciclo produttivo dell'azienda**

Il processo di lavorazione consiste essenzialmente nella movimentazione e deposito in serbatoi a pressione di tipo cilindrico orizzontale interrato di GPL (gas di petrolio liquefatto), comprendente le seguenti fasi:

- *rifornimento a mezzo autobotti*
- *stoccaggio in serbatoi*
- *imbottigliamento, deposito temporaneo delle bombole e loro spedizione*
- *spedizione a mezzo autobotti di GPL sfuso.*

#### **3.1 Caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti trattati**

Il GPL è formato da una miscela di propano e butano; detta combinazione forma un gas infiammabile, più pesante dell'aria ed inodore, infatti, per questo motivo, al prodotto, viene aggiunto per norma di legge un odorizzante che ha la funzione di facilitarne la percezione olfattiva alle persone. Il prodotto nello stabilimento giunge già odorizzato.

Le caratteristiche chimico fisiche della sostanza in argomento sono riportate in (*Allegato n.4 messaggistica*)

### **4) Ricezione, stoccaggio e spedizione prodotti**

#### **4.1) Carico – Scarico GPL**

Il punto di travaso per autocisterne è costituito da una serie di attacchi e di valvole per l'allacciamento dei bracci e tubi flessibili di carico e scarico, completi di accessori. I punti di travaso sono protetti da un muro di cemento armato di adeguata larghezza e altezza e avente spessore pari a 30 cm.

#### **4.2) Stoccaggio GPL – Serbatoi**

I serbatoi di stoccaggio sorgono in una zona centrale del deposito.





## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

### *Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

I serbatoi sono tre interrati in cassa di contenimento, con copertura di tipo leggera e due sono tumulati senza copertura. Sono ubicati in due diverse zone dello stabilimento. I primi nella parte sud, i secondi nella parte est.

Sulla generatrice inferiore si trova una singola tubazione per la fase liquida, saldata sul mantello e incamiciata fino alla prima flangia che risulta a vista e con giunto di dilatazione.

Su tale tubazione vi è una derivazione dotata di valvola di non ritorno, valvola pneumatica e di una valvola a sfera per l'immissione acqua nei serbatoi.

Sulla generatrice superiore si trovano:

- Il passo d'uomo, sul quale si trova installata la strumentazione a corredo;
- Un tronchino dedicato alle due valvole di sicurezza;
- Due tronchini che si collegano alle due linee gas.

La capacità totale del deposito è di 650 mc e ciascun serbatoio è provvisto dei seguenti accessori:

- n. 1 trasmettitore elettronico di livello;
- n. 1 indicatore elettronico di temperatura;
- n. 1 trasmettitore elettronico di pressione;
- n. 1 interruttore di livello locale che fornisce l'allarme di alto livello e il blocco di altissimo livello;
- n. 1 livello a bindella metrica fiscale.

Le valvole di sicurezza sono sottoposte alle verifiche di legge.

### **5) I servizi dell'azienda**

Nello specifico le attività principali svolte presso l'impianto sono le seguenti:

a) *Rifornimento del GPL tramite autocisterne nei serbatoi di stoccaggio del deposito:* autocisterne di capacità media di 20 t scaricano il GPL in pressione nei serbatoi fissi, con l'ausilio di compressore che aspira dal cielo dei serbatoi fissi e li comprime nel cielo delle autocisterne allo scarico.

b) *Riempimento con GPL delle bombole:* recipienti mobili (bombole) per GPL di capacità variabile da 10, 15, 20 e 25 Kg, vengono riempiti con GPL in fase liquida e successivamente caricate su automezzo pesante.

c) *Caricamento di autobotti speciali per il rifornimento in siti esterni allo stabilimento di piccoli serbatoi fissi di GPL sfuso:* autocisterne di capacità media di 6 t (destinate esclusivamente a tale servizio) vengono caricate con GPL a pressione proveniente dai serbatoi fissi, con ausilio di pompa.

Le temperature del GPL sono sostanzialmente quelle ambientali, salvo l'inerzia termica dovuta alla rilevante quantità stoccata nei serbatoi.





## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

### *Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Le pressioni del GPL all'interno dei serbatoi e delle tubazioni sono quelle corrispondenti alla tensione di vapore saturo relativo alla temperatura ambientale. Modesti incrementi di temperatura e pressione possono essere determinati, oltre che dall'irraggiamento solare, da pompe e compressori durante le fasi di movimentazione del GPL.

Le portate massime di movimentazione sono quelle determinate dalle pompe e compressori in uso presso l'impianto.

#### **5.1) Imbottigliamento**

Le operazioni di riempimento delle bombole avvengono in apposito locale aperto tipo tettoia.

La tettoia è realizzata con una struttura in cemento armato, ha un piano di calpestio sopraelevato a 1,00 m rispetto la quota del piazzale per facilitare le operazioni di carico e scarico delle bombole ed è completamente aperto su tre lati, mentre sull'altro lato c'è una parete trasversale in muratura.

Nell'area antistante il lato Nord della zona d'imbottigliamento è posizionato uno stoccaggio di bombole in pallets.

#### **5.2) Uffici, servizi e magazzini**

La palazzina uffici è sistemata di fronte il cancello d'ingresso principale ed ha una superficie di circa 180 mq.

Nel locale trovano posto gli uffici commerciali, amministrativi.

Nel piazzale di fronte agli uffici sono inoltre, sistemati:

- n. 1 cabina per la pesa a bilico
- n. 1 tettoia con un superficie in pianta di 240 mq circa, adibito a magazzino, officina di riparazione e servizi;

Lungo il lato Est della cinta, vi è inoltre una zona adibita alla sosta bombole vuote. Nei pressi dei serbatoi d'acqua antincendio come riserva idrica è posto il locale pompe antincendio e un locale adibito al posizionamento del gruppo elettrogeno.

#### **6) Strutture predisposte di protezione ambientale**

I processi e le sostanze trattate non comportano rischi tossicologici, ma esclusivamente rischi di incendio e/o esplosioni, pertanto sono poste in essere misure atte ad evitare i suddetti eventi che saranno descritti nei paragrafi successivi; inoltre è predisposto un piano di emergenza interno che dà compiti specifici ai singoli dipendenti in caso vi fosse un'emergenza.



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

### **7) Le caratteristiche della pericolosità dell'impianto e delle sostanze in esso trattate. Criteri per la valutazione del rischio tossicologico**

Come sopra detto, escludendo il rischio tossicologico, i rischi di incendio ed esplosione sono stati presi in considerazione, sia dal punto di vista preventivo per evitare l'evento (con precauzioni impiantistiche e procedurali), sia dal punto di vista di limitarne le conseguenze (piano emergenza, squadra di emergenza, impianti antincendio).

### **8) Rimedi da porre in essere per eventuali incidenti in rapporto alla sostanza trattata**

Si evidenziano, innanzitutto gli eventi che comportano uno stato di emergenza nello stabilimento:

<b>Rilascio di GPL sotto forma liquida o gassosa</b>
<b>Scostamento dai valori prestabiliti di pressione nei serbatoi</b>
<b>Rottura di tubazione nella fase liquida o nella fase gassosa</b>
<b>Rottura o fermata accidentale di apparecchiatura</b>
<b>Blocco di valvole</b>
<b>Eccessivi riempimenti</b>
<b>Incendio, anche se di modesta entità</b>

Per ognuno dei citati eventi incidentali è stata predisposta una procedura standardizzata che dà compiti specifici a tutto il personale presente.

Le procedure previste tendono a limitare le conseguenze dell'evento, agendo sia sull'impianto che con le attrezzature antincendio; sono standardizzate inoltre le comunicazioni con gli organi esterni preposti alla gestione dell'emergenza.

I livelli di allerta vengono distinti nell'ambito del Piano di Emergenza Esterno in:

<b><i>Stato di Attenzione</i></b>
<b><i>Stato di Preallarme</i></b>
<b><i>Stato di Allarme</i></b>

### **9) Regolamento interno dello stabilimento e descrizione delle strutture poste a salvaguardia del personale: i sistemi di sicurezza dell'impianto**



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Come previsto dall'attuale normativa, è stato predisposto il “**Piano di emergenza Interno**”, che detta norme specifiche di comportamento per il personale dipendente e per il personale esterno eventualmente presente; le norme comportamentali trattano la sicurezza degli impianti specificando le procedure di sicurezza da adottare nella ordinaria attività, nelle operazioni di riparazione e manutenzione; vengono riassunte inoltre le ispezioni ed i controlli periodici di legge cui sono sottoposti gli impianti.

E' stato inoltre predisposto il “Manuale Operativo” che stabilisce tutte le procedure da adottare per l'ordinario utilizzo degli impianti e delle apparecchiature.

<b>Norme comportamentali standardizzate</b>	Ordinario uso dell'impianto	Manuale operativo
	Divieti e norme di sicurezza	Regolamento di sicurezza
	In caso di evento incidentale	Piano di emergenza interno

L'impianto è sottoposto a Sistema di Gestione della Sicurezza.

Oltre alla parte procedurale, per evitare l'insorgere di un evento incidentale sono state adottate delle misure a livello impiantistico descritte al successivo paragrafo.

### **10) Analisi dei sistemi di sicurezza: (Allegato n.2 cartografia)**

#### Prevenzione degli incidenti

##### *Mitigazione da un punto di vista impiantistico*

I criteri di progettazione e costruttivi sono rivolti alla riduzione dei rilasci all'esterno mediante l'applicazione degli standard costruttivi utilizzati per il settore GPL: in particolare la progettazione di serbatoi, tubazioni, valvole ha lo scopo di minimizzare la perdita di GPL.

##### *Organi di intercettazione*

##### Valvole manuali

Poste ad isolamento delle linee di alimentazione della giostra di imbottigliamento e dei punti di travaso delle autocisterne.

##### Valvole di non ritorno

Installate su tutte le pompe GPL e sul sistema di iniezione acqua ai serbatoi.

##### Valvole di eccesso di flusso



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

### *Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Installate sulle linee di movimentazione GPL da/a serbatoio e ai punti di travaso sulle linee fase liquida e fase gassosa.

#### Valvole pneumatiche on/off

Tutte le linee GPL sono intercettabili mediante valvole a sfera fire-safe ad azionamento pneumatico con comando locale e remoto del tipo “mancanza aria chiude”, dotate di fine corsa indicante lo stato aperto/chiuso collegato con il sistema centrale di controllo del serbatoio. In particolare sono comandate dai seguenti sistemi di sicurezza:

- attivazione di un rilevatore di incendio,
- pulsanti di emergenza,
- fusione del tubo dell'aria di alimentazione alle stesse,
- blocco di altissimo livello serbatoio (per le sole valvole sulla fase liquida del serbatoio).

Tutte le valvole possono essere inoltre azionate manualmente tramite volantino.

#### Valvole di fondo vettori mobili

Installate sui vettori mobili in ingresso allo stabilimento al fine di garantire una rapida intercettazione dell'autobotte.

#### *Pulsanti di emergenza*

Si trovano nei punti significativi di tutto lo stabilimento. L'attivazione di un qualunque pulsante di emergenza provoca le seguenti azioni contemporanee:

- fermata di tutte le pompe e compressori GPL,
- blocco dei flussi di GPL per la chiusura delle valvole pneumatiche on/off GPL,
- fermata delle apparecchiature piano imbottigliamento,
- attivazione della sirena,
- apertura valvole pneumatiche degli impianti fissi di raffreddamento interessati con avviamento automatico delle pompe antincendio.

#### *Controllo automatizzato*

Per la gestione operativa del deposito esiste il monitoraggio continuo dei parametri operativi e di sicurezza acquisite in sala controllo le informazioni da:

- strumentazione serbatoi di stoccaggio,
- allarmi rivelatori esplosività,



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- allarme rivelatori incendio,
- posizione valvole ad azionamento pneumatico linee GPL,
- strumentazione impianto antincendio e immissione acqua,
- guasto protezione catodica.

il sistema di gestione di controllo è tale da realizzare le seguenti logiche:

Blocco altissimo livello serbatoi

Fermata pompe e compressori GPL;

Chiusura valvola fase liquida entrata serbatoio, con segnalazione di allarme ottico e acustico;

Intervento rilevatori fughe di gas;

Al raggiungimento della soglia di allarme;

-interruzione alimentazione elettrica delle pompe;

-blocco del flusso GPL per la chiusura di tutte le valvole pneumatiche GPL;

-apertura valvola pneumatica antincendio nell'area interessata all'allarme con avviamento delle motopompe antincendio;

-Intervento rilevatori incendio;

-Per intervento dei rilevatori d'incendio:

-interruzione alimentazione elettrica sala pompe;

-blocco del flusso GPL per la chiusura di tutte le valvole pneumatiche GPL;

-interruzione alimentazione elettrica sul piano d'imbottigliamento;

- apertura valvola pneumatica antincendio nell'area interessata all'allarme con avviamento delle motopompe antincendio;

Pulsanti di emergenza:

Per intervento dei pulsanti di emergenza allocati in più punti dello stabilimento ed in ufficio, si avrà l'avviamento di tutte le sequenze cui al punto precedente.

-Pinze messa a terra autobotti

-La mancata applicazione della pinza di messa a terra non abilita le pulsantiere d'avviamento delle pompe/compressori.

*Sistemi di rivelazione*



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

### *Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Lo stabilimento è inoltre dotato di sistema di allarme per la segnalazione dello stato di emergenza costituito da sirena azionabile manualmente tramite pulsante posizionato nella palazzina uffici.

#### Rivelazione prodotti tossici

Presso l'impianto non sono installati, poiché non necessari, sistemi di rivelazione di prodotti tossici.

#### *Sistema di iniezione acqua ai serbatoi*

Il sistema serve ad eliminare le perdite a monte della valvola pneumatica posta sulla linea di fondo serbatoio, immettendo acqua ad una portata pari a quella della perdita.

Il circuito di iniezione acqua è costituito da una pompa aspirante dalla vasca di riserva idrica da 540 mc e da linee da 4".

#### *Mitigazione da un punto di vista operativo*

Le principali precauzioni operative per l'impianto in esame sono quelle contenute nel Manuale Operativo.

Tale manuale tiene conto delle varie fasi di attività, normale, di prova, di messa fuori esercizio e di messa in esercizio degli impianti.

#### *Mitigazione per prevenire rischi dovuti ad "errore umano".*

Anche se gli impianti sono realizzati in maniera tale da ridurre al minimo le possibilità di un errore umano nella gestione degli stessi, nei confronti di tali rischi sono state adottate ulteriori misure di natura organizzativa e procedurale.

Esistono, infatti:

- norme e disposizioni operative
- opportuna cartellonistica di attenzione e di informazione.

A livello impiantistico sono inoltre installati:

- sistema di rilevazione locale dei parametri operativi dei serbatoi;
- sistema di allarme all'avvicinarsi del raggiungimento della soglia di altissimo livello dei serbatoi;
- sistema di blocco automatico del riempimento dei serbatoi al raggiungimento della soglia di altissimo livello;
- consenso alle operazioni di travaso solo dopo il collegamento a terra della ATB/FC;
- possibilità di intercettazione del serbatoio mobile;



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

-pesa a bilico;

-predeterminatori di carico per il blocco del passaggio del liquido al raggiungimento del quantitativo impostato.

*Impianti antincendio (Allegato n.2 cartografia).*

### Impianto principale

La progettazione dell'impianto idrico antincendio e di raffreddamento fa riferimento alle norme UNI VV F. 9490 e 9489.

La rete idrica antincendio è alimentata direttamente dall'acquedotto e comprende due serbatoi di accumulo della capacità rispettiva di 240 e 300 mc.

### *Rete idrica antincendio*

La rete idrica viene mantenuta pressurizzata da una jockey pump a comando elettrico indipendente e preferenziale con relativa autoclave, ubicata nell'apposito locale in prossimità dell'ingresso del deposito

### *Idranti*

Alla rete antincendio sono collegati n.15 idranti di cui due cannoncini a lunga gittata, ubicati ad opportuna distanza dai punti critici. Gli idranti sono corredati di lance e manichette. Nel punto più vicino all'ingresso è installato un idrante soprasuolo con attacco UNI 70 per autopompa dei Vigili del Fuoco.

*Impianto ad acqua nebulizzata per raffreddamento nelle seguenti zone:*

punti di travaso, zona della giostra di imbottigliamento.

Le portate e le superfici protette dagli impianti antincendio delle aree dello stabilimento:

<b>Area</b>	<b>Portata specifica (l/min./mq)</b>	<b>Superficie (mq)</b>	<b>Portata d'acqua (l/min.)</b>
<b>Punto di travaso n.1</b>			
Superficie tot. ATB	10	78	780
Superficie in pianta organi di collegamento	20	6	120
<b>Punto di travaso n.2</b>			
Superficie tot. ATB	10	78	780
Superficie in pianta organi di collegamento	20	8	160
<b>Locale imbottigliamento</b>			
Area bombole	3	500	1500
Giostra bombole	10	50,2	502





## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

### *Attrezzature mobili di estinzione*

Il deposito è dotato di un adeguato numero di estintori portatili e carrellati disponibili presso i punti di travaso, nel locale adibito all' imbottigliamento, la sala pompe GPL e presso tutti i locali tecnici e i magazzini dello stabilimento.

### **III - INCIDENTI POSSIBILI**

#### **1) Generalità**

Per la stesura del piano di emergenza esterna, sono state utilizzate le indicazioni contenute nella Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n. DPC/GEV/0012522 del 4/3/2005.

#### **Tipologia degli Incidenti**

In generale gli incidenti possibili negli stabilimenti di imbottigliamento e stoccaggio g.p.l. sono:

1) esplosione in aria di una nube di GPL (U.V.C.E.: unconfined vapor cloud explosion). Tale evento avviene a seguito di un rilascio di notevole quantità di GPL (almeno 1,5 t) che forma una nube infiammabile la quale trovando un innesco esplose, cioè brucia rapidamente provocando un'onda di sovrappressione.

2) Jet fire: rilascio di G.P.L., da foro o tubazione, caratterizzato dalla fuoriuscita di un getto turbolento di vapori con forte trascinarsi di aria, tale da diluirli e che determina come conseguenza la formazione di miscele oltre il limite inferiore di infiammabilità. Pertanto, nel caso in cui il getto incontri una sorgente di innesco, si ha l'insorgere di un dardo di fuoco i cui effetti su cose e persone sono generalmente termici. Infatti, questo tipo di incendio presenta gli stessi tipi di rischi di quelli generati da Pool fire e cioè diretto contatto di fiamma e calore radiante. Tuttavia molte volte l'energia sprigionata da un Jet fire è spesso maggiore di un incendio di pozza di analoghe dimensioni.

3) Flash Fire: ogni qualvolta il G.P.L. viene rilasciato dal suo sistema di contenimento, sotto forma di liquido, inizia a vaporizzare ed una porzione di esso si trasforma rapidamente in gas (Flash). Il liquido rimanente assorbe gradatamente calore dall'ambiente circostante mantenendo l'ebollizione. Il vapore generato dal flash e dall'ebollizione inizia a mescolarsi con l'aria circostante e viene trasportato sottovento, generando così una nube di vapore. Man mano che il vapore viene trasportato dal vento, si miscela con aria e viene ulteriormente diluito; una porzione di nube incontra una fonte di accensione attiva, la nube prenderà fuoco. La fiamma





## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

### *Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

può allora propagarsi, attraverso la nube, fino alla sorgente del rilascio se la porzione infiammabile della nube è continua. Questo ritorno di fiamma può provocare incendi secondari, dando fuoco ad altri materiali sul suo percorso, e causare ustioni alle persone vicine alla nube.

4) Pool Fire: un rilascio in fase liquida di sufficiente grandezza provoca normalmente un accumulo di liquido sul suolo. L'incendio risultante dalla sua eventuale accensione è noto come "Pool fire incendio di pozza". L'accensione può avvenire sul luogo della pozza (sia immediatamente che dopo un certo tempo) oppure per effetto del ritorno di fiamma proveniente dalla nube di vapore generata dalla stessa pozza. Gli oggetti direttamente a contatto delle fiamme sopra la pozza possono essere severamente danneggiati o distrutti e le persone esposte potrebbero risultare gravemente ustionate. Gli oggetti e le persone esterni al volume di fiamma possono ugualmente subire infortuni per effetto del calore radiante emesso dall'incendio. Paragonati all'incendio di una nube di vapore, gli effetti risultano più localizzati ma di maggior durata.

Nel caso specifico, invece, gli incidenti che possono determinare il coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento sono:

-  **U.V.C.E.;**
-  **Flash fire.**

I citati eventi massimi provocano effetti (irraggiamenti e/o soprapressioni) che conglobano gli effetti degli altri eventi incidentali ipotizzabili.

Bisogna inoltre sottolineare che qualsiasi evento di minore entità può evolvere, nello stabilimento in questione, e diventare causa di uno degli eventi maggiori sopracitati.

Si riporta di seguito la tabella estratta dalla Direttiva del Dipartimento di Protezione Civile n. DPC/GEV/12522 del 4.3.2005, che tratta i valori di riferimento per la valutazione degli effetti.

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici	
	1^ zona - di sicuro impatto - Elevata letalità	2^ zona - di danno - Lesioni irreversibili
<b>Esplosioni</b> (sovrappressione di picco)	0.3 bar *  0,6 bar spazi aperti	0,07 bar



## Prefettura di Catania - Ufficio Territoriale del Governo

Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

<b>BLEVE/Sfera di fuoco</b> (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	200 KJ/m <sup>2</sup>
<b>Incendi</b> (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m <sup>2</sup>	5 kW/m <sup>2</sup>
<b>Nubi vapori infiammabili</b>	LFL	0,5x LFL
<b>Nubi vapori tossici</b>	LC50 (30 min, hmn)	IDLH

### Legenda

- LFL** Limite inferiore di infiammabilità
- LC50** Concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti
- IDLH** Concentrazione di sostanza tossica fino alla quale l'individuo sano, in seguito ad esposizione di 30 minuti, non subisce per inalazione danni irreversibili alla salute e sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive

\*Per gli effetti indiretti rilevanti; applicabile in presenza di edifici o manufatti collassabili.

### Livello di Protezione e Zone di Pianificazione

Nelle linee guida elaborate dal Dipartimento della Protezione Civile, vengono identificate “tre zone” a rischio, aventi forma circolare il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento. Nel caso specifico, invece, si identificano tre zone aventi forma policentrica, in quanto i punti di pericolo sono costituiti, dai due punti di travaso, la zona di imbottigliamento, la zona di deposito e la zona di stoccaggio bombole. (*Allegato n. 5 cartografia*)

#### **A. Prima zona - Zona di “sicuro impatto”(elevata letalità) mt.70**

La prima zona, definita come “zona di sicuro impatto” è caratterizzata da effetti letali per le persone, e, quindi, in questa zona l'intervento di protezione consiste, in generale, nel rifugio al chiuso.

Solo in casi eccezionali e previa valutazione in loco dell'evoluzione dell'evento incidentale, si potrà rendere necessaria una evacuazione della zona o di parte di essa. Quindi si rende necessario prevedere anche questa possibilità informando opportunamente la popolazione interessata.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**B. Seconda zona - Zona “di danno” (lesioni irreversibili) mt.110**

Questa zona è caratterizzata da possibili danni anche gravi ed irreversibili per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per le persone più vulnerabili come i minori e gli anziani, pertanto, anche in questa zona l'intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso.

Solo in casi eccezionali e previa valutazione in loco dell'evoluzione dell'evento incidentale, si potrà rendere necessaria una evacuazione della zona o di parte di essa. Quindi si rende necessario prevedere anche questa possibilità informando opportunamente la popolazione interessata.

**C. Terza zona - Zona “di attenzione” mt. 389**

La “terza zona” è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare turbamento e panico, tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico e, quindi, in questa zona l'intervento di protezione consiste, in generale, nel rifugio al chiuso

Si evidenzia che in alcuni tratti, è stata ampliata per l'eccessiva urbanizzazione ed il tracciato segue il percorso della viabilità. (*Allegato n 5 cartografia.*)

**Mappa di Rischio**

La misura dei raggi delle zone di emergenza – in attesa delle conclusioni dell'istruttoria del rapporto di sicurezza da parte del CTR - sono tratte dalla precedente pianificazione di emergenza.

<b>I Zona</b>	<b>70 ml</b>
<b>II Zona</b>	<b>110 ml</b>
<b>III Zona</b>	<b>389 ml</b>



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

## **PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

### **L'AUTOPROPANGAS**

#### **PARTE OPERATIVA**

##### **Gestione dell'emergenza**

<b>I :</b>	<b>Stato di Attenzione</b>	<b>pag.29</b>
<b>II :</b>	<b>Stato di Preallarme</b>	<b>pag.30</b>
<b>III:</b>	<b>Stato di Allarme</b>	<b>pag.32</b>
<b>IV:</b>	<b>Organismi Direttivi</b>	<b>pag.43</b>
<b>V:</b>	<b>Disposizioni Finali</b>	<b>pag.44</b>
<b>VI:</b>	<b>Elenco degli Allegati</b>	<b>pag.46</b>



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

## **I- DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA**

### **STATO DI ATTENZIONE**

Stato conseguente ad un evento, che seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per il suo livello di gravità può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario un'attività informativa.

#### **Adempimenti del Responsabile dello Stabilimento**

In questa fase, il responsabile dello stabilimento informerà la Prefettura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Sindaco ed il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Misterbianco, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (SORIS), la Città Metropolitana di Catania in merito all'evento in corso, al fine di consentire l'opportuna gestione dell'attività informativa.

- adotterà le procedure previste dal Piano di emergenza interna;
- provvederà all'invio della relativa messaggistica (*Allegato n.5 messaggistica*)

#### **Adempimenti della Prefettura**

il **Dirigente di turno**, ricevuta la comunicazione telefonica, verificherà la portata dell'evento tramite il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania e provvederà ad allertare il **Capo di Gabinetto** per gli adempimenti di competenza, che a sua volta, informerà il Prefetto e di seguito la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza nonché il Sindaco del Comune di Misterbianco;

- Il Dirigente di turno avvertirà, altresì, il Vice Prefetto Vicario ed il Dirigente dell'Area di Protezione Civile;
- il Capo di Gabinetto disporrà l'invio della relativa messaggistica (*Allegato n.6 messaggistica*)



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

## **II - STATO DI PREALLARME**

Si instaura uno stato di preallarme, quando l'evento, pur sotto controllo, può far temere un aggravamento o può essere avvertito dalla maggior parte della popolazione, determinando, pertanto, la necessità di attivare le procedure di sicurezza e di informazione.

### **Adempimenti del Responsabile dello Stabilimento**

In questa fase, il responsabile dello stabilimento procederà ai seguenti adempimenti:

- Applicherà il Piano di Emergenza Interna;
- Richiederà l'intervento dei VV.F.
- informerà la Prefettura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Sindaco ed il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Misterbianco, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (SORIS) e la Città Metropolitana di Catania;
- Provvederà all'invio della relativa messaggistica (*Allegato n.7 messaggistica*)

### **Adempimenti della Prefettura**

- il Dirigente di turno, ricevuta la comunicazione telefonica, verificherà l'evento tramite il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e provvederà ad allertare il Capo di Gabinetto per gli adempimenti di competenza; quest'ultimo informerà il Prefetto e di seguito la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, nonché il Sindaco del Comune di Misterbianco;
- Il Dirigente di turno avvertirà, altresì, il Vice Prefetto Vicario ed il Dirigente dell'Area di Protezione Civile.

### **Piano d'intervento**

Nella fase di **preallarme** non ha luogo nessuna operazione di soccorso ad eccezione dell'intervento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Sanitario attivati direttamente dall'Azienda.



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

Allo scopo di seguire l'evolversi della situazione, **il Prefetto** (o il Vice Prefetto Vicario) disporrà:

- che le previste pattuglie della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale e della Polizia Municipale del Comune di Misterbianco, si rechino nella zone di intervento individuate nel piano e rispettivamente assegnate (*Allegato n.4 cartografia*);
- l'attivazione del C.C.S. (*Allegato n.8 messaggistica*)
- l'attivazione della Sala Operativa della Prefettura (*Allegato n.8 messaggistica*);
- l'allertamento della Sala Operativa Regionale (SORIS)

Inoltre informerà la torre di controllo dell'aeroporto Fontanarossa di Catania - (E.N.A.V.), e la torre di controllo di Sigonella per eventuali provvedimenti di competenza (divieto di sorvolo della zona interessata dall'evento incidentale, ecc..)

Successivamente, **il Prefetto, (o Vice Prefetto Vicario)** acquisiti gli elementi che hanno determinato la situazione in atto, informerà il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento Regionale Protezione Civile (SORIS) e il Sindaco della Città Metropolitana di Catania disponendo l'invio della relativa messaggistica (*Allegato n.8 messaggistica*).

**Il Questore** coordinerà gli interventi delle Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e del Corpo Forestale.

### **Cessato Preallarme**

**Il Prefetto (o Vice Prefetto Vicario)** darà disposizioni per il rientro del personale e dei mezzi che hanno raggiunto lo stabilimento. A tutti gli Enti ai quali era stato trasmesso il messaggio di preallarme, verrà comunicato lo stato di “*cessato preallarme*” (*Allegato n.9 messaggistica*).

Entro **dieci giorni** dalla cessata emergenza, dovrà pervenire alla Prefettura:

a) da parte dell'Azienda: una dettagliata relazione sull'evento incidentale citando cause, personale coinvolto ed eventualmente infortunatosi, i danni alle infrastrutture, ecc.;

b) da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: un rapporto sul tipo d'intervento effettuato.





## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

### **III - STATO DI ALLARME**

Si instaura uno stato di allarme quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

#### **Adempimenti del Responsabile dello Stabilimento**

Il Responsabile dello stabilimento:

- applierà le procedure previste dal “**Piano di emergenza interno**”;
- chiederà l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- invierà ai cellulari dei responsabili delle aziende ricadenti all'interno delle tre zone di emergenza un SMS di tale contenuto “*allarme incidente rilevante stabilimento L'Autopropangas, adottare misure di autoprotezione già impartite e mantenersi al chiuso, attendere istruzioni Autorità competenti*”;
- informerà immediatamente: la Prefettura, il Sindaco e il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Misterbianco, la Questura, il Comitato Tecnico Regionale, il Dipartimento Regionale Protezione Civile (SORIS sala operativa regionale), il Sindaco della Città Metropolitana di Catania, l'ARPA, l'Azienda Sanitaria Provinciale ;
- su disposizione del Responsabile dei Vigili del Fuoco (**D.T.S.** - Direttore Tecnico dei Soccorsi), presente sul posto darà l'allarme al fine di attivare le procedure di “**rifugio al chiuso**” *con segnale a mezzo sirena udibile fino alla terza zona di emergenza, con suono continuo per tutta la durata dell'emergenza; il DTS avvertirà contestualmente il Dirigente di turno della Prefettura*
- invierà la relativa messaggistica (*Allegato n.10 messaggistica*)

#### **Adempimenti della Prefettura**

- Il **Dirigente di Turno**, ricevuta la comunicazione telefonica, dal responsabile dello stabilimento, informerà il Capo di Gabinetto;
- Il **Capo di Gabinetto** provvederà ad informare il Prefetto, e di seguito il Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, nonché il Sindaco del Comune di Misterbianco;
- Il Dirigente di turno avvertirà altresì il Vice Prefetto Vicario e il Dirigente dell'Area di Protezione Civile;





*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**Piano di Intervento**

**Il Prefetto (o il Vice Prefetto Vicario) *disporrà:***

- che le previste unità della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Municipale del Comune di Misterbianco, del Corpo Forestale e del SUES 118, si rechino nelle zone loro assegnate; per presidiare i cancelli, i posti di blocco e le aree di raccolta per la popolazione, individuati nel presente piano di emergenza esterna;
- l'attivazione del C.C.S.
- la convocazione di tutti i componenti della Sala Operativa;
- l'attivazione della D.A.S. (Direzione Avanzata Soccorsi) ubicata presso  *i locali della scuola Materna ed Elementare di via Puglia*. Il coordinamento tecnico è affidato all'Ufficiale dei VVF presente;
- di allertare la Sala Operativa Regionale (SORIS);
- di informare la torre di controllo dell'aeroporto di Catania-Fontanarossa (E.N.A.V.) e la torre di controllo della Base di Sigonella per eventuali provvedimenti di competenza (divieto di sorvolo della zona interessata dall'evento incidentale, ecc.);
- di contattare il Servizio Meteorologico dell'aeroporto militare di Sigonella per acquisire informazioni meteo.

**Il Prefetto o Vice Prefetto Vicario:**

- assumerà la direzione di tutte le operazioni di soccorso necessarie in relazione all'evolversi della situazione;
- invierà, qualora ritenuto necessario, **un Funzionario** della Prefettura presso la DAS;
- informerà il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Comitato Tecnico Regionale, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e il Sindaco della Città Metropolitana, disponendo l'invio della messaggistica (*Allegato n.11 messaggistica*)
- darà disposizioni al Capo di Gabinetto per la divulgazione delle notizie e comunicati stampa a mezzo TV, Radio e Organi di Stampa.

Al **Questore** competerà il coordinamento degli interventi delle Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e del Corpo Forestale.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

A seguito delle disposizioni adottate la situazione in zona sarà caratterizzata dai seguenti elementi:

- A.** attività all'interno dello stabilimento da parte dei Vigili del Fuoco, allo scopo di eliminare la fonte dell'incidente;
- B.** attivazione presso la Prefettura del Centro Coordinamento Soccorsi e della Sala Operativa, organizzata su Funzioni di Supporto;
- C.** attivazione della D.A.S.;
- D.** allertamento degli organi di Protezione Civile del Comune di Misterbianco;
- E.** presenza, nei presidi (cancelli-posti di blocco – aree di attesa) delle previste unità operative;
- F.** immediata adozione, nell'area a rischio, delle misure cautelative di seguito indicate :

*- tutte le persone che si trovano nelle tre zone di rischio, appena scatterà il segnale di allarme codificato, (sirena con suono continuo fino al termine dell'emergenza), dovranno effettuare immediatamente il **rifugio al chiuso**;*

*– le utenze elettriche, le fiamme libere, i motori e tutte le possibili fonti di calore dovranno essere immediatamente spenti;*

*– il traffico veicolare dovrà essere interrotto e gli occupanti degli automezzi, che eventualmente si trovassero all'interno delle zone di rischio, dovranno parcheggiare gli automezzi ai bordi della strada in modo da non ostruire il passaggio dei mezzi di soccorso ed effettuare se possibile il rifugio al chiuso, e/o allontanarsi rapidamente a piedi dalle zone di rischio;*

*– in casi eccezionali e previa valutazione da parte del Prefetto, potrà rendersi necessario evacuare la zona di rischio o parte di essa.*

Alla diffusione delle predette misure cautelative provvederà con opportuna e obbligatoria informazione preventiva il Sindaco del Comune di Misterbianco. (Allegato n.18 messaggistica.)

### **Finalità Operative del Piano**

**A.** isolare l'area di intervento tramite cancelli e posti di blocco, regolamentando il flusso veicolare lungo itinerari non confluenti nella zona di emergenza che dovrà essere riservata al transito dei mezzi di soccorso;

**B.** delimitare e circoscrivere la zona di rischio articolandola in settori di controllo allo scopo di impedirvi l'accesso a chiunque non dovrà svolgere attività di soccorso;

**C.** controllare la zona circostante lo stabilimento per evitare l'insorgere o il propagarsi di eventuali incendi;



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- D.** garantire l'assistenza sanitaria di "pronto soccorso";
- E.** predisporre ai margini della *terza zona "di attenzione"* delle aree di raccolta per la popolazione;
- F.** costituire una Direzione Avanzata Soccorsi (**D.A.S.**) al di fuori delle tre zone di emergenza. Il coordinamento tecnico sarà affidato all'Ufficiale dei VV.F. presente, il Rappresentante della Questura coordinerà le attività a tutela dell'ordine e sicurezza pubblica; il Rappresentante del SUES 118 coordinerà gli interventi del soccorso sanitario urgente.
- G.** seguire costantemente la situazione meteorologica sulla zona interessata e prendere i provvedimenti conseguenti alle variazioni che si dovessero verificare;
- H.** dare alla popolazione coinvolta le opportune informazioni sulle precauzioni da prendere "*evitando toni allarmistici*" che potrebbero ingenerare panico o reazioni incontrollabili;
- I.** prevedere la costituzione di una riserva mobile di uomini e mezzi per fronteggiare eventuali emergenze impreviste;
- J.** garantire comunque, ed in ogni momento dell'emergenza, un efficace servizio di ordine pubblico per evitare il crearsi di situazioni di panico e/o il verificarsi di episodi illegali.

### **Procedure Operative**

Ad eccezione del personale dei Vigili del Fuoco, l'accesso all'area di rischio, dovrà essere autorizzato dal Prefetto o dalla Direzione Avanzata dei Soccorsi (D.A.S.).

Le procedure operative consisteranno in:

- 1.** attivare la D.A.S. (ubicata presso i locali della Scuola Materna ed Elementare di via Puglia). Il coordinamento tecnico è affidato all'Ufficiale dei VV.F. presente che potrà costituire, qualora ritenuto necessario, **un Posto di Comando Avanzato** per una migliore gestione dell'attività di emergenza;
- 2.** costituire **n. 2 cancelli**, per regolamentare il traffico, in corrispondenza di via Nuvolari e Via Delle Olimpiadi incrocio con strada per S. G. Galermo;
- 3.** istituire nella zona di rischio in **n. 9 posti di blocco** e interdire gli accessi alla zona stessa mediante l'impiego di **n. 9 pattuglie**;
- 4.** assicurare l'allestimento di un Posto Medico Avanzato (PMA 1° livello), da parte del SUES 118, che sarà dislocato presso lo spiazzale della Scuola di Via Puglia sede della D.A.S.;



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

### *Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

5. inviare, presso le aree di raccolta della popolazione, un nucleo mobile del Corpo Forestale I.R.F. di Catania, per eventuali interventi antincendio, ordine pubblico e quant'altro necessario;
6. informare la popolazione delle zone a rischio, che, durante l'emergenza, sarà assicurata dal Comune di Misterbianco;
7. realizzare una riserva di uomini e mezzi per fronteggiare eventuali situazioni impreviste, costituita da:
  - reparti delle Forze dell'Ordine e, nel caso di necessità, su specifica richiesta del Prefetto, da reparti dell'Esercito;
  - unità del volontariato;
8. affidare al responsabile di ciascun settore di controllo il compito di garantire il servizio di ordine pubblico per evitare situazioni di panico ed atti illegali.

### **Modalità Esecutive**

#### **Isolamento della zona** (*Allegato n.4 cartografia*)

Sarà attuato con cancelli e posti di blocco costituiti con personale e mezzi **delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale del Comune di Misterbianco.**

Per **cancello** deve intendersi un presidio finalizzato alla regolamentazione del traffico nella zona dell'incidente.

Per **posto di blocco** deve intendersi l'interdizione del traffico o del transito a qualsiasi mezzo o utente ad eccezione dei mezzi di soccorso nella zona da mantenere a ridosso della terza zona di emergenza.

#### **CANCELLO "A"**

**Il Cancello è affidato al Comando della Polizia Municipale del Comune di Misterbianco:**

<b>Dislocazione</b>	Via delle Olimpiadi
<b>Compito</b>	Impedire il transito veicolare su Via delle Olimpiadi



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**CANCELLO “B”**

**Il Cannello è affidato al Comando della Polizia Municipale del Comune di Misterbianco**

<b>Dislocazione</b>	Via Tazio Nuvolari
<b>Compito</b>	Impedire il transito veicolare su Via Tazio Nuvolari

**POSTI DI BLOCCO**

Il divieto di accesso alle zone di rischio sarà attuato dalle Forze dell'Ordine.

**I sottoindicati posti di blocco sono affidati al Comando Provinciale dei Carabinieri** che definirà la costituzione delle singole pattuglie e garantirà anche il servizio di ordine pubblico.

**POSTO DI BLOCCO N. 1**

<b>Dislocazione</b>	Incrocio tra via S.G. Galermo - Via Amenano -
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso in Via F. Coppi, deviare gli autoveicoli in transito su via S.G. Galermo in direzione S.G.Galermo lungo la via Amenano,deviare gli autoveicoli provenienti da via Amenano in via S.G. Galermo direzione Misterbianco

**POSTO DI BLOCCO N. 2**

<b>Dislocazione</b>	Incrocio tra via Poggio Lupo e Via S.G. Galermo
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso su Via S.G. Galermo

**POSTO DI BLOCCO N. 3**

<b>Dislocazione</b>	Incrocio tra via Tevere e Via S.G. Galermo
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso su Via S.G. Galermo



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**Altre unita' operanti nel settore:**

**Polizia Municipale:** assicurerà la presenza di proprio personale presso le aree di raccolta sottoindicate, per eventuali interventi, ordine pubblico e quant'altro necessario;

- Area di raccolta "A": **Piazzale antistante il Centro polifunzionale** per la sosta temporanea della popolazione (*Allegato n.4 cartografia*).

-Area di raccolta "B": **via Poggio del Lupo angolo via Simeto** finalizzata alla raccolta temporanea della popolazione

**I sottoindicati posti di blocco sono affidati alla Polizia di Stato** che definirà la costituzione delle singole pattuglie e garantirà anche il servizio di ordine pubblico.

**POSTO DI BLOCCO N. 4**

<b>Dislocazione</b>	Via delle Oasi civico n.11
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso sulla Via S.G.Galermo

**POSTO DI BLOCCO N. 5**

<b>Dislocazione</b>	Via Currolo altezza civico n.1
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso su Via S.G. Galermo

**POSTO DI BLOCCO N. 6**

<b>Dislocazione</b>	Via S.G. Galermo in prossimità di Villa Flaminia
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso su Via S.G. Galermo



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**Altre unita' operanti nel settore:**

- Corpo Forestale (I.R.F. di Catania): assicurerà la presenza di proprio personale presso l'area di raccolta sottoindicata, per eventuali interventi antincendio, ordine pubblico e quant'altro necessario;
- Area di raccolta "C": Slargo antistante inizio via Flaminia -SP 12/1 (sede stradale abbandonata) finalizzata alla raccolta temporanea della popolazione (*Allegato n.4 cartografia*).

**I sottoindicati posti di blocco sono affidati al Comando Provinciale della Guardia di Finanza** che definirà la costituzione delle singole pattuglie e garantirà anche il servizio di ordine pubblico

**POSTO DI BLOCCO N. 7**

<b>Dislocazione</b>	Inizio di Via Vigne Nuove
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso in Via Vigne Nuove

**POSTO DI BLOCCO N. 8**

<b>Dislocazione</b>	Via Campo Sportivo civ. n.80
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso in Via Campo Sportivo

**POSTO DI BLOCCO N. 9**

<b>Dislocazione</b>	Via F. Coppi - incrocio con Via Campo Sportivo
<b>Compito</b>	Impedire l'accesso nelle Vie Campo Sportivo e F. Coppi





## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

### **Altre unita' operanti nel settore**

-Corpo Forestale (I.R.F. di Catania) : assicurerà la presenza di proprio personale presso la sottoindicata area di raccolta; per eventuali interventi antincendio, ordine pubblico e quant'altro necessario

-Area di raccolta "D" : **Slargo in via Antonio De Curtis civ. 86-88** finalizzata alla raccolta temporanea della popolazione. (*Allegato n.4 cartografia*)

### **Compiti Specifici**

Il Sindaco del Comune di Misterbianco, al fine di evitare che eventuali incendi all'esterno dello stabilimento possano provocare incidenti rilevanti per lo stabilimento, presterà particolare attenzione e controllerà affinché nella zona attorno al deposito vengano rispettate le ordinanze sindacali di prevenzione incendi ed adotterà i provvedimenti di competenza in caso di inottemperanza dei proprietari.

Il Sindaco – Autorità Comunale di Protezione Civile - inoltre, adotterà i provvedimenti di competenza ritenuti necessari (attivazione COC, assistenza alla popolazione nell'area di raccolta, ecc.)

**Inverrà ai cellulari della popolazione ricadenti all'interno delle zone di emergenza un SMS di tale contenuto** *“allarme incidente rilevante stabilimento L'Autopropangas, adottare misure di autoprotezione già impartite e mantenersi al chiuso, attendere istruzioni Autorità competenti”*.

▪ Comando Provinciale Vigili del Fuoco: sono i primi ad intervenire su chiamata diretta dell'Azienda. Personale e mezzi d'intervento saranno definiti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco; il Direttore Tecnico dei Soccorsi disporrà l'attivazione (da parte del Responsabile dello stabilimento) dell'allarme alla popolazione per effettuare il **“rifugio al chiuso”** e contestualmente informerà il Dirigente di turno della Prefettura.

▪ DRPC Sicilia - DIPARTIMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Palermo

Il DRPC Sicilia, ricevuta la segnalazione di allarme attraverso la Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (SORIS) disporrà:

- l'invio di propri funzionari (Servizio S.12 Servizio Sicilia Sud - Orientale e Servizio S.05 Rischio Ambientale ed Antropico), presso la Sala operativa della Prefettura;





## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

### *Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- aggiornerà costantemente la SORIS;
- assicurerà ogni supporto tecnico e logistico di competenza anche attraverso l'eventuale attivazione delle Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro regionale, per attività di tipo sanitario, assistenza alla popolazione e supporto alla gestione della viabilità di emergenza.
- Corpo Forestale (I.R.F. di Catania): andrà impiegato al di fuori delle zone di emergenza, per l'insorgere o il divulgarsi di eventuali incendi, ordine pubblico e quant'altro necessario.  
Dovrà assicurare la presenza di proprio personale presso le aree di raccolta "C/D" (pattuglia forestale e mezzo antincendio)
- Polizia Municipale del Comune di Misterbianco: dovrà assicurare la presenza di proprio personale nelle zone loro assegnate (cancelli e aree di raccolta per la popolazione A/B).
- L'Azienda Sanitaria Provinciale assicurerà tutte le competenze di carattere sanitario, socio assistenziali, sociale e veterinarie.
- Il SUES "118" predisporrà l'allestimento del Posto Medico Avanzato, (PMA 1° livello); che sarà dislocato presso lo spiazzale della Scuola di Via Puglia sede della D.A.S.; attiverà tutte le procedure di competenza.
- Radioamatori: l'A.R.I. dovrà assicurare il collegamento tra la D.A.S. e la Sala Operativa della Prefettura.
- Riserva Mobile: sarà costituita, inizialmente, **dal Comando Provinciale Carabinieri** che invierà presso la Direzione Avanzata dei Soccorsi, n. 2 pattuglie. Sarà impiegata dalla suddetta Direzione per fronteggiare situazioni impreviste e potrà essere rinforzata, su specifica richiesta del Prefetto, con reparti militari dell'Esercito al momento disponibili.
- ESERCITO: interverrà, previa autorizzazione del Comando Forze Operative Sud (NA) su richiesta specifica del Prefetto o Vice Prefetto Vicario e dovranno, comunque, assicurare la presenza di un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura ed anche presso la Direzione Avanzata dei Soccorsi dal momento dell'arrivo dei militari in zona d'intervento.



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

### *Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

- Volontariato: interverrà con i concorsi che saranno richiesti in base alle necessità (assistenza alla popolazione, informazione, ecc.)
- Le Società TERNA ed E.N.E.L., attiveranno le procedure di competenza e provvederanno qualora necessario e/o richiesto dal **Prefetto**, dal **Comando Provinciale dei VV.F. e/o dalla D.A.S.**, ad interrompere l'erogazione di energia elettrica nelle zone interessate dall'emergenza.
- La società Telecom attiverà le procedure di propria competenza.
- L'Anas S.p.A. Area Compartimentale Catania, tramite la Sala Operativa di Passo Martino, attiverà le procedure di propria competenza a supporto delle Forze di Polizia
- La Società Enel Rete Gas attiverà le procedure di propria competenza.

### **Informazione alla Popolazione**

#### **A Informazione Preventiva Specifica:**

Andrà svolta urgentemente ed obbligatoriamente dal Sindaco del Comune di Misterbianco, quale organo di Protezione Civile, con le forme ritenute più opportune, seguendo le “ Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale”, Decreto P.C.M. del 16 febbraio 2007.

L'informazione preventiva va rivolta a tutta popolazione ricadente nelle tre zone di potenziale danno al fine di informarla sui rischi e sull'atteggiamento da assumere in caso di incidente rilevante.

La scheda informativa (*Allegato n.18 messaggistica*) sarà distribuita a cura del Comune di Misterbianco nelle forme e nei modi ritenuti più idonei

#### **B Informazione alla popolazione durante l'emergenza:**

Verrà assicurata dal Sindaco del Comune di Misterbianco, sentita la Direzione Avanzata dei Soccorsi. Poiché al momento della dichiarazione dello stato di “**Allarme**” nella zona dell'emergenza potrebbe essere interrotta anche l'erogazione dell'energia elettrica, l'informazione sarà divulgata a mezzo di idonei diffusori acustici.

A cura della Prefettura saranno diramati dei bollettini, concernenti l'evolversi la situazione emergenziale.



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

### **Sosta della Popolazione**

Come già specificato, ai margini della zona di attenzione saranno organizzate le “aree di raccolta” per la popolazione.

Il Comune di Misterbianco, assicurerà la necessaria assistenza ai presenti (distribuzione acqua potabile ed eventualmente, anche di bevande calde, ecc.).

### **Ricoveri nelle Strutture Sanitarie**

Saranno assicurati dall’Azienda Sanitaria Provinciale e dal S.U.E.S. 118

### **Misure Cautelative di Igiene Pubblica**

Appena le condizioni di sicurezza lo consentiranno, l’Azienda Sanitaria Provinciale, in collaborazione con l’A.R.P.A. (Struttura Territoriale), provvederà ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla quantificazione del danno ambientale (aria, acqua e suolo) prodotto dall’incidente, al fine di indicare al Prefetto le misure da adottare, sia a tutela della salute pubblica (potabilità dell’acqua, commestibilità dei prodotti agricoli esposti, precauzioni di igiene personale etc.) che dei luoghi interessati dall’evento emergenziale, verificando che vi siano le condizioni di sicurezza per il riutilizzo della zona interessata dall’emergenza.

### **Evoluzione del Rischio**

Qualora la situazione dovesse evolversi in senso negativo, protraendosi per tempi lunghi, il Prefetto, può disporre la costituzione di un Centro Operativo Misto (C.O.M.) presso il Comune di Misterbianco.

## **IV ORGANISMI DIRETTIVI**

### **Prefetto**

E’ l’**Autorità preposta** all’elaborazione del Piano di Emergenza Esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e ne coordina l’attuazione e gli interventi. Si avvale del Centro Coordinamento Soccorsi e della Sala Operativa della Prefettura organizzata per Funzioni di Supporto.



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

### **Centro Coordinamento Soccorsi ( C.C.S.)**

E' il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. E' composto, di norma, dai massimi responsabili delle principali componenti e strutture operative presenti nel territorio provinciale. E' coordinato dal Prefetto o Vice Prefetto Vicario - Composizione (*Allegato n.15 messaggistica*). **Qualora necessario faranno parte del C.C.S. i rappresentanti di altri Enti.**

### **Direzione Avanzata dei Soccorsi (D.A.S.)**

E' un organismo snello che si costituisce in zona d'intervento e provvede al coordinamento delle attività di soccorso costantemente in contatto con la Sala Operativa della Prefettura.

**Il Funzionario dei VVF** presente assumerà la direzione tecnica dei soccorsi.

**Il Responsabile del SUES 118** coordinerà la direzione del Soccorso Sanitario.

**Il Rappresentante della Questura** coordinerà gli interventi delle Forze di Polizia.

E' ubicata presso il locali della scuola **Materna ed Elementare di via Puglia**

Composizione: (*Allegato n.13 messaggistica*)

**Qualora necessario faranno parte della DAS, i rappresentanti di altri Enti.**

### **Centro Operativo Misto (COM)**

Si costituisce presso la sede COM del Comune di Misterbianco su disposizione del Prefetto.

Si avvale dell'organizzazione del Comune di Misterbianco che predisporrà le infrastrutture per la sistemazione.

Composizione: (*Allegato n.14 messaggistica*)

**Qualora necessario faranno parte del C.O.M. i rappresentanti di altri Enti.**

## **V DISPOSIZIONI FINALI**

### **Cessato Allarme**

❖ Al termine dell'emergenza, il Prefetto o il (Vice Prefetto Vicario), sentite le strutture operative, il e/o i Comuni coinvolti, e assicurata la messa in sicurezza del territorio interessato dall'evento incidentale, disporrà il **Cessato Allarme**. (*Allegato n.12 messaggistica*)



## *Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

A cura del Sindaco del Comune di Misterbianco sarà comunicato a mezzo di diffusori acustici, o con altri sistemi ritenuti idonei, il cessato allarme alla popolazione.

❖ Il Prefetto o il (Vice Prefetto Vicario) darà disposizioni affinché siano trasmesse le comunicazioni di cessato allarme agli stessi Enti cui aveva provveduto ad inviare il messaggio di dichiarazione dello stato di allarme (*Allegato n15 messaggistica*)

### **Relazioni**

Entro **dieci giorni** dalla cessata emergenza, dovranno pervenire alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo:

– da parte dell’Azienda: una dettagliata relazione sull’evento, citando cause, personale coinvolto nell’incidente, danni alle infrastrutture, ecc.

– da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: un rapporto sul tipo di intervento effettuato;

– da parte del Comune di Misterbianco: una relazione sulla gestione dell’emergenza per la parte di competenza (popolazione coinvolta, servizi svolti, concorsi, ecc);

– da parte degli Enti comunque intervenuti e dei Responsabili delle Funzioni di Supporto una relazione sulle attività svolte.



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo*  
*Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

**ELENCO DEGLI ALLEGATI**

**CARTELLA CARTOGRAFIA:**

- PLANIMETRIA UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO
- PLANIMETRIA STABILIMENTO RETE ANTINCENDIO
- PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO
- POSTI DI BLOCCO E CANCELLI
- MAPPA DI RISCHIO E RETE DEI SERVIZI ESSENZIALI

**CARTELLA MESSAGGISTICA:**

- STATO DI ATTENZIONE – PREALLARME - ALLARME
- DIREZIONE AVANZATA DEI SOCCORSI (DAS)
- CENTRO OPERATIVO MISTO (COM)
- CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)
- DATI DEMOGRAFICI DELLA POPOLAZIONE
- DATI METEOROLOGICI
- SCHEDA COMPORTAMENTO POPOLAZIONE
- SCHEDA SICUREZZA GPL
- RIEPILOGO DEGLI ADEMPIMENTI
- ELENCO NUMERI TELEFONICI